



COMUNE DI RODENGO SAIANO

Provincia di BRESCIA



Documento Unico Di Programmazione

2022-2024



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	8
1.2	NOTE METODOLOGICHE.....	9
2	SEZIONE STRATEGICA (SeS)	10
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	10
2.1.1	IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA 2021.....	10
2.1.2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024	20
2.1.3	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	28
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	32
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	32
2.2.2	IL TERRITORIO	36
2.2.3	ECONOMIA INSEDIATA	37
2.2.4	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE.....	38
2.2.5	LA DOTAZIONE ORGANICA	40
2.2.6	IL GRUPPO COMUNE DI RODENGO SAIANO.....	41
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	42
3	SEZIONE OPERATIVA (SeO)	44
3.1	SeO PARTE 1	44
3.2	SeO PARTE 2	50
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	50
3.2.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	52
3.2.3	IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI.....	55
3.2.4	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	56
3.2.5	LE ALIQUOTE TRIBUTARIE.....	57
3.2.6	LE TARIFFE DEI SERVIZI	60
3.2.7	I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	66
4	CONSIDERAZIONI FINALI.....	68



1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;



- 7) l'introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l'unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.

L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di Governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa



assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi



strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

All'impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"**, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l'approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l'attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l'elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale a partire dal triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l'impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2022/2024, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all'art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**



Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.



1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.



1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come "[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"



2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA 2021

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, e del Ministro dell'Economia e Finanze, Daniele Franco, il 29 settembre 2021 ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza 2021, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con la Legge di Bilancio 2022.

Nel presentare il DEF il Ministro per l'Economia enunciò: *“La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19. L'obiettivo che il Governo si è dato di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose sarà conseguito nei prossimi giorni; oltre l'83 per cento degli italiani over 12 ha già ricevuto almeno una dose vaccinale e a più del 6 per cento degli individui fragili è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. A inizio estate si è assistito ad una ripresa dei contagi da Covid-19, anche per via della diffusione della variante Delta del SARS-Cov-2, più contagiosa. Tuttavia, nel mese di settembre la 'quarta ondata' dell'epidemia ha rallentato, e gli ultimi dati indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti. Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile. Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale. Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano sarà costantemente monitorato e si valuteranno attentamente gli effetti sui contagi dell'avvio dell'anno scolastico e del prossimo ritorno al lavoro in presenza nel settore pubblico. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi entro la metà del prossimo anno. Conseguita questa prima tappa, comincerà la fase di vera e propria espansione economica, che porterà la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio. L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato*



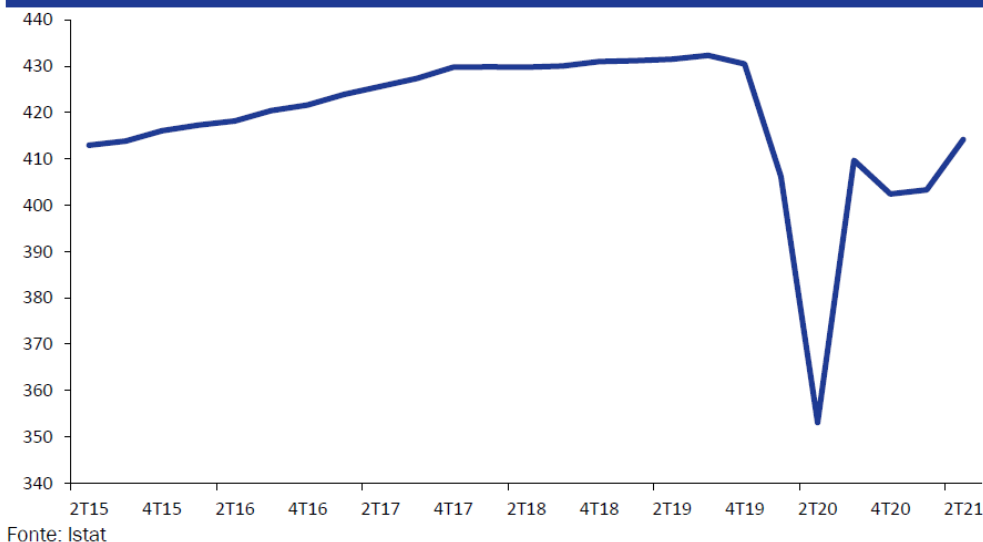
ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF. Gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al di sopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi. La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2021 si stima inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF. Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020. Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio

2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le ‘politiche invariate’ e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all’efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull’alleggerimento del carico fiscale. L’assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell’indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo impulso fiscale, la crescita del PIL prevista nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell’occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest’anno al 146,1 per cento nel 2024. In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell’economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L’intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l’Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

TENDENZE RECENTI DELL’ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

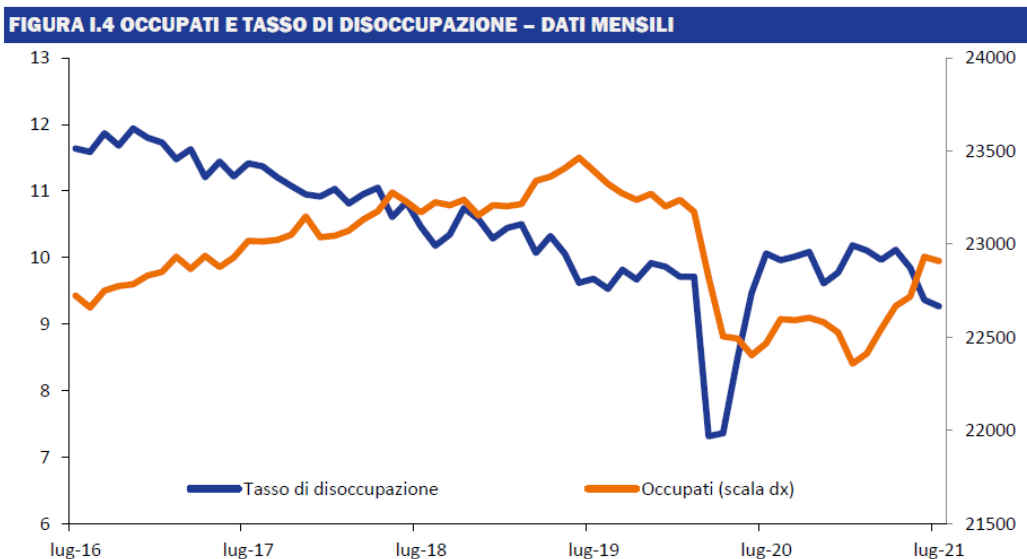
Il primo semestre dell’anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell’attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell’anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

FIGURA I.1 PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI – VALORI TRIMESTRALI (MLD. EURO)



L’andamento dell’economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell’epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all’allentamento delle restrizioni malgrado l’emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. [...omissis...] Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell’industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e

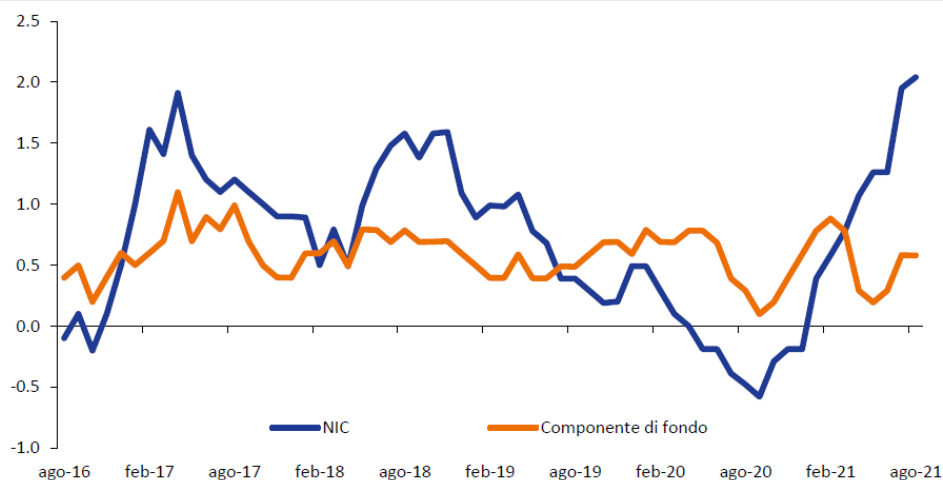
nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale. Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo. Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello precrisi. L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.



Fonte: Istat

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in agosto è salito al 2,0 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,4 per cento) e dagli altri energetici (+ 12,8 per cento). L'inflazione di fondo (prezzi al consumo esclusi energia, alimentari e tabacchi) resta bassa (0,6 per cento in agosto) e la crescita delle retribuzioni contrattuali a tutto giugno risultava nulla nel settore pubblico e moderata nel settore privato (1,2 per cento tendenziale nell'industria e 0,7 per cento nei servizi di mercato). Ad eccezione dei servizi ricettivi e di ristorazione, per i quali l'inflazione in agosto è risultata pari al 2,3 per cento, non vi sono per ora evidenze di un ampliamento del processo inflazionistico in Italia. Va tuttavia segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (10,4 per cento in luglio), anche nella componente al netto dell'energia (6,1 per cento). Escludendo i beni esportati, a giugno il PPI relativo al mercato interno è cresciuto dell'12,3 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 4,4 per cento. Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo. Il Governo è già intervenuto in luglio per calmierare i costi delle bollette elettriche tagliando i cosiddetti oneri di sistema; a fronte dei recenti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il 23 settembre è stato annunciato un nuovo intervento di riduzione degli oneri fiscali, pari a 3,5 miliardi di euro.

FIGURA I.5 PREZZI AL CONSUMO, VARIAZIONI TENDENZIALI (IN PERCENTUALE)



Fonte: Istat

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, si segnala un ulteriore allargamento del surplus commerciale e dell'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, entrambi pari a circa il 3,9 per cento del PIL nei dodici mesi terminati a giugno. La ripresa delle importazioni dovuta al rafforzamento della domanda interna dovrebbe portare ad un lieve restringimento del surplus nel secondo semestre; cionondimeno, il 2021 è previsto chiudersi con un avanzo pari al 3,6 per cento del PIL per entrambi i saldi. Infine, con riferimento alla finanza pubblica. Il fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un andamento assai più moderato del previsto, risultando pari a 70,1 miliardi, circa 36,2 miliardi in meno che nel corrispondente periodo del 2020 (27,2 miliardi in meno se si escludono le sovvenzioni ricevute in agosto dalla Recovery and Resilience Facility - RRF). D'altro canto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel primo trimestre è stato pari al 13,1 per cento del PIL in termini non stagionalizzati, in aumento rispetto al 10,6 per cento del 2020 e al 6,5 per cento del 2019. Va tuttavia rilevato che la finanza pubblica nel primo trimestre di quest'anno è stata pienamente investita dalla pandemia e dalle relative misure di sostegno all'economia, mentre l'anno scorso ne risultò fortemente impattata nel solo mese di marzo. Alla luce del robusto andamento delle entrate tributarie e contributive (+ 8,8 per cento nei primi sette mesi dell'anno sul corrispondente periodo del 2020) e di una spesa inferiore alle attese, l'indebitamento netto annuale dovrebbe risultare inferiore a quello del 2020.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita prevista del PIL è largamente acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024.

Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, principalmente per via del più elevato punto di partenza. Nel complesso, secondo la nuova previsione il biennio 2021-2022 registrerà un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel DEF, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi. L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

TAVOLA 1.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al disopra del livello precrisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti. Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021 per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso e che si abbia poi una fase di moderazione. L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita. I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica



potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto. Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i forti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia potrebbero rientrare più rapidamente del previsto, ma nel complesso i rischi al rialzo per la previsione 2021-2024 appaiono più rilevanti, giacché i fattori di natura apparentemente temporanea che hanno spinto al rialzo i prezzi dell'energia e le strozzature o interruzioni delle catene del valore internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e una correzione dei mercati finanziari di rilievo macroeconomico. [...omissis...].

QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

Alla luce dei dati più recenti sull'andamento di entrate e uscite delle AP, della revisione del quadro macro e dei livelli aggiornati dei rendimenti a termine sui titoli di Stato, le proiezioni di indebitamento netto sono riviste in chiave migliorativa. Il deficit previsto per quest'anno è ora cifrato in un 9,4 per cento del PIL, in discesa dal 9,6 per cento registrato nel 2020 secondo i dati diffusi dall'Istat il 22 settembre. La nuova stima per il 2021 è nettamente inferiore all'11,8 per cento previsto nel DEF. Il profilo del deficit nel prossimo triennio è anch'esso nettamente più basso in confronto alla previsione programmatica del DEF, giacché l'indebitamento netto del 2022 scende dal 5,9 per cento al 4,4 per cento del PIL, quello del 2023 passa dal 4,3 per cento al 2,4 per cento, e nel 2024 si arriva al 2,1 per cento del PIL anziché al 3,4 per cento previsto nel DEF. Per quanto riguarda il saldo strutturale, il peggioramento previsto per quest'anno si riduce nettamente in confronto al DEF (da -4,5 a -2,9 punti percentuali di PIL). Il miglioramento stimato per il 2022 si riduce di conseguenza, dal +3,8 al +2,1 per cento del PIL, ma rimane molto significativo. Il saldo strutturale nella nuova previsione migliora notevolmente anche nel 2023 (+1,0 pp come stimato nel DEF) e nel 2024 (+0,6 pp come stimato nel DEF). È opportuno ricordare che gli interventi di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese attuati durante la pandemia sono state considerate 'strutturali' dalla Commissione Europea. Via via che gli interventi giungono a conclusione e il saldo di bilancio si riequilibra, migliora anche il saldo strutturale senza che ciò derivi da maggiori imposte o tagli alla spesa corrente ordinaria. Venendo al debito pubblico, la proiezione aggiornata di finanza pubblica comporta una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL dal picco del 155,6 per cento raggiunto nel 2020 al 153,5 per cento quest'anno. Si tratta di un risultato molto positivo in confronto al 159,8 per cento previsto nel DEF, che riflette sia la dinamica del PIL sia quella del fabbisogno di cassa delle AP. Il rapporto debito/PIL scenderebbe poi di circa dieci punti percentuali nel prossimo triennio, arrivando al 143,3 per cento del PIL nel 2024.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena



le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria. Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso. Le risorse introdotte a fine maggio con il Decreto-legge Sostegni bis forniranno un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive nel prosieguo dell'anno in corso. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti. A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Come illustrato nella Tavola I.3, anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,2 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti³. Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,4	1,7
PIL nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,3	2,4	1,9
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,1	2,7	2,5

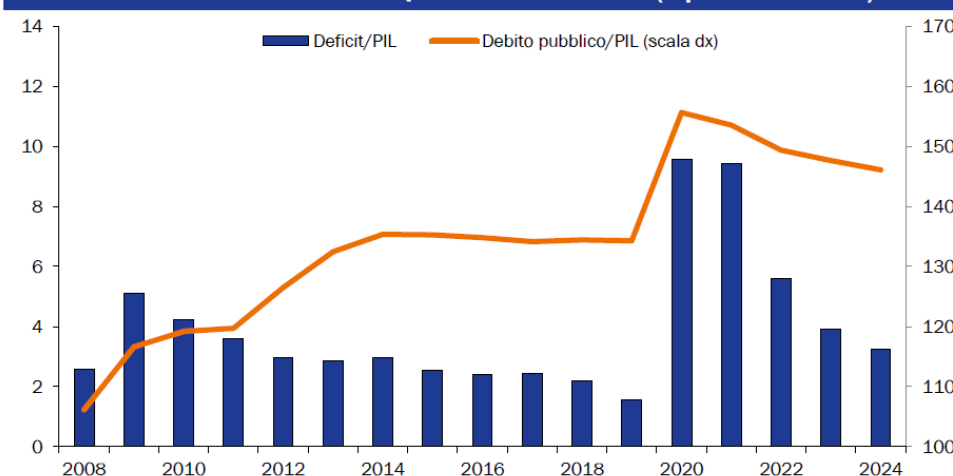
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il maggior deficit rispetto allo scenario tendenziale comporta una discesa più graduale del rapporto tra debito pubblico lordo e PIL, sebbene questo effetto sia parzialmente compensato dalla maggiore crescita nominale. Il rapporto debito/PIL è previsto scendere dal 153,5 per cento stimato per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

FIGURA I.6: DEFICIT E DEBITO PUBBLICO – QUADRO PROGRAMMATICO (in percentuale del PIL)



Fonte: Istat. Dal 2021 previsioni dello scenario programmatico.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 203,0 miliardi nel 2022, 180,5 miliardi nel 2023 e 116,8 miliardi nel 2024. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 280,0 miliardi nel 2022, 245,5 miliardi nel 2023 e 174,0 miliardi nel 2024.



TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito" del 15 settembre 2021). Si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF.

2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024

La Giunta Regionale, con la deliberazione XI/4934 del 29 giugno 2021, ha proposto il Documento per l'Economia e la Finanza Regionale con il quale, in coerenza con la disposizione del Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura, espone le priorità che verranno perseguite da Regione Lombardia nel triennio 2022-2024 che può essere riassunto nel seguente modo:

Le tematiche e parole chiave che seguiranno nell'analisi sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

- ✓ il rilancio del sistema economico e produttivo
- ✓ bellezza, natura e cultura lombarde
- ✓ la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
- ✓ la persona, prima di tutto
- ✓ un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile





LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio: È prioritario il rilancio in chiave innovativa delle attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno a tutela liquidità, redditività e della competitività delle imprese, in tutto il loro ciclo di vita, e del sistema di R&I lombardi, facilitando l'accesso al credito e la patrimonializzazione, anche nell'ambito di strumenti finanziari innovativi, sviluppando e semplificando l'erogazione dei contributi. L'iniezione di risorse da spendere in tempi rapidi può riattivare il tessuto imprenditoriale dopo la stasi determinata dall'emergenza COVID. Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire l'attrazione degli investimenti e il reshoring al fine di incentivare il reinsediamento sul territorio lombardo di attività ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione, sulla ricerca e sviluppo sulla digitalizzazione, sul trasferimento tecnologico, la disseminazione e la qualificazione in termini di sostenibilità. Saranno inoltre avviate iniziative per il rilancio economico dell'export. Il rilancio degli investimenti e la competitività dei territori saranno perseguiti con tutti gli strumenti a disposizione, con particolare riferimento al Piano Lombardia, che garantirà 4 mld di investimenti sul territorio regionale, e ai nuovi strumenti di programmazione negoziata, come gli accordi di rilancio economico, sociale e territoriale, AREST. Per favorire la transizione del settore agricolo verso forme di produzione di alimenti e prodotti agricoli ancora più sostenibili, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, sarà necessario rafforzare l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere dei prodotti di alta qualità e garantire il giusto sostegno alla redditività agricola anche tramite potenziamento del fondo regionale "credito di funzionamento" che agevola l'accesso al credito, l'efficienza dei pagamenti sulla PAC 2023-27 evolvendo il sistema informativo Sis.co e consolidando la redditività complementare legata alle attività connesse (agriturismo, enoturismo, agricoltura sociale) prevedendo nuove forme nonché l'adeguamento normativo.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo: L'irrompere dell'emergenza Covid-19 ha aperto uno scenario inedito a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre nuovi equilibri prendono forma e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Regione Lombardia intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio nella governance dei cambiamenti che hanno portato ad un nuovo modo di vivere – e governare – la socialità e uno sviluppo sempre più efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo nella transizione verso l'economia circolare di Regione Lombardia.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Rilancio dell'Attrattività Turistica della Regione Lombardia: L'emergenza sanitaria e l'evoluzione del quadro epidemiologico ha determinato e sta generando un significativo impatto sul settore turistico e dell'attrattività e sul complessivo posizionamento turistico regionale, con una conseguente modifica delle dinamiche economiche e di sviluppo del settore. A fronte di tale scenario e nella prospettiva di sostenere l'avvio della fase di ripresa, si rende necessario rafforzare le politiche regionali di sostegno del settore turistico-culturale in chiave di marketing territoriale, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, nonché il raccordo con il territorio, con il Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività, con il livello interregionale e nazionale, anche a seguito dell'istituzione



del Ministero del Turismo. In tale direzione Regione Lombardia lavorerà per promuovere e valorizzare la qualità e bellezza nella certezza che possano aiutare a riscoprire il territorio regionale in tutte le sue articolazioni (turistiche, culturali, enogastronomiche, naturali, agrosilvopastorali, forestali, montane) anche da parte dei cittadini lombardi. In questo quadro, anche gli eventi e le iniziative culturali per la valorizzazione delle eccellenze regionali. Inoltre, una leva imprescindibile sarà l'utilizzo digitale per accedere alle collezioni documentarie di rilevante valore storico – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia. Nell'ottica dello sviluppo del territorio verranno rilanciati i Progetti Integrati della Cultura. Senza dimenticare il sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.). Lo sport nonché le manifestazioni e gli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale saranno fattori di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo. Per questo Regione Lombardia lavorerà per un'offerta di impiantistica sportiva di base accessibile e fruibile sul territorio, nell'ottica della polifunzionalità e della sostenibilità energetica e gestionale; per una presenza di centri sportivi di "eccellenza" strutturati per gli allenamenti e le competizioni di livello nazionale e internazionale e per una promozione degli sport di montagna nell'ottica della destagionalizzazione che garantisca un'offerta turistica non esclusivamente legata alla pratica degli sport invernali ma all'interno di un contesto maggiormente articolato e legato alle specificità dei territori.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO



Piena Occupazione: Complessivamente secondo i dati dell'indagine "forze di lavoro ISTAT" sul territorio regionale risiedono oltre 700.000 persone disoccupate o inoccupate (tra quelle in cerca di lavoro e quelle scoraggiate). Per favorire una ripresa delle attività d'impresa nel rispetto dell'equilibrio dell'intero sistema sociale ed economico, Regione Lombardia rinnova l'impegno di curare il coordinamento tra le politiche attive e le politiche passive definite al livello nazionale assicurando un intervento tempestivo nelle crisi aziendali, con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte. Per rafforzare questa azione è fondamentale potenziare, a fianco delle attività di accompagnamento alle crisi, potenziare e sviluppare gli strumenti di politica attiva, sostenere il sistema costituito dalla rete dei Centri per l'Impiego e dagli operatori accreditati, favorire i processi di reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, incentivando le assunzioni e sostenendo le azioni di riqualificazione orientate a superare il gap di competenze che derivano dalla rapida evoluzione dei processi e delle tecnologie. Ciò implica una nuova capacità di segmentazione dei target di utenza e una forte semplificazione e accelerazione dei tempi e delle procedure di politica pubblica.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO



Apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita: Come in ogni momento di crisi, l'investimento sul capitale umano è quello più appropriato ed efficace nel garantire gli strumenti per recuperare competitività, produttività, puntando sulle competenze e sull'innovazione dei modelli economici e sociali e recuperando in modo inclusivo persone, talenti ed energie in funzione della ripresa e del rilancio, ma anche strumento per la coesione sociale e l'inclusività, lo sviluppo degli apprendimenti e la valorizzazione dei talenti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione. Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, formare protagonisti creativi e competenti per il mercato del lavoro consentirà di realizzare innovazione, crescita competitiva e sviluppo sostenibile.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità: L'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza la centralità del capitale umano, sociale e relazionale per la competitività, coesione e resilienza del territorio e delle comunità. Per affrontare a breve e medio termine le crescenti disuguaglianze sociali è fondamentale individuare soluzioni innovative per lo sviluppo di un sistema integrato territoriale di opportunità di partecipazione e di inclusione per le famiglie, con particolare attenzione ai bisogni delle donne, dei minori e dei giovani. Per reagire all'impatto sociale della crisi sanitaria occorre creare opportunità attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di percorsi integrati per le persone in condizione di fragilità sociale, a rischio di povertà e marginalità nelle fasi di transizione più critiche del percorso di crescita e sviluppo individuale, anche attraverso l'accelerazione delle sperimentazioni avviate in tema di digitalizzazione dell'offerta e accesso ai servizi. In tale contesto si rafforza il percorso verso una Regione senza barriere e inclusiva affinché le persone con disabilità (comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine) possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia. Tra le misure a sostegno della famiglia è da annoverare la Dote Sport che prevede una riserva del 10% della dotazione finanziaria a favore dei minori diversamente abili, per incentivare la pratica sportiva come fattore di inclusione sociale e promozione di corretti stili di vita. L'impatto dell'emergenza COVID-19 sui giovani ha fatto emergere la necessità di sviluppare nella logica dell'equità generazionale e della partecipazione giovanile un welfare di comunità che integri la rete di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali all'interno di uno "spazio territoriale e istituzionale" quale è l'Ambito territoriale che permette la ricomposizione dell'offerta dei servizi orientati ai bisogni reali e il potenziamento della gestione associata dei servizi. Regione Lombardia, in coerenza anche con quanto previsto all'interno delle Missioni 1,2,4 e 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intende potenziare le opportunità per i giovani proseguendo il percorso di stesura e di adozione della legge regionale per i giovani e attivando un processo strutturato di confronto e di raccolta dei contributi espressi dagli stakeholder e dai giovani intercettati attraverso incontri diretti e strumenti di comunicazione digitale.



LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche Abitative: La sfida ambiziosa dei prossimi anni sarà riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, garantendo la sostenibilità del sistema ed equità sociale, ricorrendo a dei programmi innovativi volti a garantire la qualità dell'abitare nel suo complesso anche con interventi per il mantenimento dell'abitazione nel mercato privato. Uno degli obiettivi sarà mettere a disposizione alloggi a prezzi sostenibili, destinati a quella fascia di popolazione impossibilitata ad accedere ai servizi abitativi pubblici e ad affrontare il costo del mercato immobiliare. Per raggiungere questi target, diventerà prioritario coinvolgere i soggetti dell'housing sociale, mediante l'accreditamento e l'introduzione di un nuovo livello di servizi abitativi. In questo senso, l'esperienza sia dei Fondi immobiliari di housing sociale che del mondo cooperativo deve costituire un esempio per una programmazione territoriale che preveda l'incremento di abitazioni a canoni calmierati, vendita in regime convenzionato e favorisca il mix abitativo. Un'ulteriore sfida vedrà impegnata Regione nel contrasto delle nuove forme di povertà abitativa degli inquilini dei servizi abitativi pubblici anche mediante strumenti e risorse proprie della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale e interventi di potenziamento della gestione sociale delle Aler.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche per la Famiglia: Le famiglie lombarde sono state pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus non solo per l'accresciuto rischio di scivolamento nella povertà ma per la compromissione della dimensione della socialità e relazionalità. Nella fase di ripresa la famiglia e l'infanzia saranno al centro degli investimenti per valorizzare e potenziare le risorse a livello individuale e di comunità al fine di sviluppare fiducia, proattività, autonomia, con particolare attenzione ai nuclei familiari con componenti fragili. A tal fine, la promozione della genitorialità e del benessere di tutti i componenti della famiglia, sono sempre più centrali per rispondere ai nuovi bisogni, inclusi quelli generati dalle restrizioni sociali imposte dalla pandemia, in particolare nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ridurre le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne, verrà promossa l'innovazione nei servizi di conciliazione e la condivisione delle responsabilità di cura dei minori, degli anziani e dei disabili.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Prevenzione e Tutela della Salute: Regione Lombardia, sulla base di quanto previsto dall'art. 2 del DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, si impegna a definire e implementare un Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera e un Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale anche promuovendo professionalità sanitarie, in sinergia con le università lombarde facoltà di medicina e con le esigenze presentate dalle parti sociali, idonee per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La Protezione Civile regionale continuerà a garantire il necessario supporto logistico al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze. Regione Lombardia lavorerà per dare seguito alla Programmazione degli investimenti in sanità con l'obiettivo di potenziare il welfare lombardo secondo tre assi fondamentali:

- ✓ Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- ✓ Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera per ragioni tecniche e sanitarie
- ✓ Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia (RMN, TAC, Acceleratori, Mammografi, PET-TC, nuove tecnologie di robotica)

Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti iniziative di più ampio respiro volte alla promozione della salute dei cittadini. Sarà inoltre favorito il coordinamento e l'implementazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico degli IRCCS ricadute positive per l'innovazione delle imprese lombarde e per la loro crescita competitiva.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Sicurezza: Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Si rende quindi ancora più necessario promuovere una gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate. Contestualmente, la crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le situazioni di disagio e di insicurezza conseguenti alla difficile situazione economica in atto e le infiltrazioni criminali

nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Green Deal: ambientali in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo. Il Green Deal europeo, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile, realizzabile grazie a un ampio piano di investimenti integrati in numerosi ambiti: energia pulita e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc. Anche il settore dell'agricoltura e dell'alimentazione risulta centrale per il raggiungimento della neutralità climatica UE entro il 2050 la riduzione delle emissioni di CO₂, lo sviluppo di un'economia circolare fondata sull'utilizzo di fonti rinnovabili e una transizione verde ed equa.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti: Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell'istruzione e del terziario sui nuovi tempi e modalità del lavoro lavoro e le nuove esigenze di mobilità. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema. Saranno promossi gli investimenti per favorire l'innovazione nel trasporto pubblico, settore strategico per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, facilitare la ripresa economica, migliorare la qualità della vita delle persone. In particolare, per completare lo sviluppo di un sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti, si coglieranno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di sistemi per il monitoraggio e l'informazione al pubblico in tempo reale, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all'offerta e nella semplificazione delle modalità di accesso ai servizi. Proseguirà inoltre il potenziamento delle reti di trasporto pubblico, condizione necessaria per scelte di mobilità più sostenibili.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali: L'azione regionale sarà orientata a garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentali per potenziare e migliorare le performance delle reti saranno l'attuazione degli interventi infrastrutturali previsti dal «Piano Lombardia» e la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza. Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione delle soluzioni progettuali per garantire il corretto inserimento territoriale delle opere e la riduzione degli impatti ambientali. Proseguirà l'impegno regionale per il superamento dei punti critici e la manutenzione e sicurezza delle reti di trasporto e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili, sia per le persone che per le merci. Per incentivare la mobilità sostenibile

individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla mobilità ciclistica. Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra larga del territorio regionale attraverso reti in fibra ottica in 1.436 comuni lombardi, con l'obiettivo di consentire a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni l'accesso a servizi digitali avanzati e la connettività ultraveloce a internet. Parallelamente si lavorerà, insieme a Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici (con performance a 1Gbps). Per sviluppare la mobilità elettrica, proseguirà la pianificazione di una infrastruttura di ricarica sul territorio regionale e sovraregionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano. Verrà inoltre sostenuta l'innovazione in risposta a nuovi bisogni di mobilità.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Favorire il riequilibrio territoriale - lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili: L'XI legislatura ha dedicato una attenzione particolare alla montagna, operando un cambio di prospettiva in considerazione della variazione del contesto economico e sociale e della situazione di progressivo spopolamento dei territori. Minacce quali lo spopolamento, la perdita di attività produttive e l'impoverimento dei territori, insieme con le opportunità, quali un turismo che ha profondamente mutato il suo legame con la stagionalità, sono fenomeni che impongono politiche adeguate in un'ottica integrata e sistemica. Gli effetti della pandemia da COVID-19, inoltre, hanno accelerato le dinamiche in corso nei territori di montagna e in aree in condizioni di "marginalità", rivelando nuove fragilità e contesti in cui Regione Lombardia ha deciso di operare. Parallelamente all'avvio del percorso sulla manifestazione d'interesse per le Aree Urbane, è necessario mettere a fuoco una strategia programmatica complessiva sulle Aree Interne, individuate come priorità per il rilancio dei territori lombardi e oggetto di una speciale attenzione, da rivolgere in particolare ai comuni sotto i 5000 abitanti. La strategia sulle Aree Interne rappresenta una parte fondamentale di una più ampia "Agenda del controesodo", da articolare e strutturare nel suo complesso puntando su alcuni temi/interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività di questi territori, con investimenti strategici per progetti di crescita e sviluppo sostenibile; connessioni materiali e digitali (hardware e software); ampliamento servizi di base; gestione associata e governance territoriale, con l'utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata dell'AREST; semplificazione, con utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata del ALS. Regione Lombardia lavorerà per costituire una prima Cabina di regia con Anci e Università per definire fabbisogni, governance e competenze. Non ultimo, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per la montagna in un'ottica sistemica ed integrata sotto l'egida della sostenibilità, principio-guida su cui si è basato il dossier di candidatura.



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili: Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, attraverso la legge regionale n. 9/2020 e i successivi provvedimenti adottati dalla Giunta, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali 400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di sviluppo territoriale sostenibile (interventi in materia di mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana), efficientamento energetico (illuminazione pubblica, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento del patrimonio abitativo ALER); rafforzamento delle infrastrutture, indispensabili alla connessione internet (fibra ottica, realizzazione e ampliamento di aree "free wi-fi"). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente



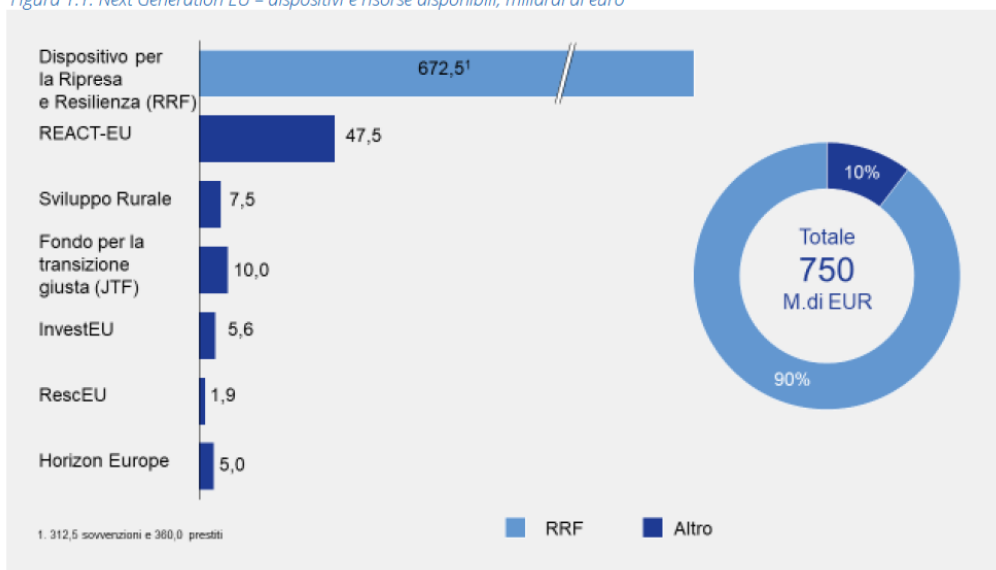
la riqualificazione e il rilancio dei territori a partire dagli elementi qualificanti, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono. Sempre con lo strumento della legge n. 9/2020, è stato varato il c.d. Piano Lombardia, che mette in campo investimenti per un totale di oltre 3 miliardi di euro, in special modo a favore di interventi di carattere infrastrutturale da realizzarsi su tutto il territorio lombardo. Alle scuole sarà dedicato uno specifico programma di interventi per favorire la realizzazione di nuovi edifici scolastici di ogni ordine grado di proprietà degli enti locali attraverso progetti significativi ed esemplari di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità. Specifica iniziativa per garantire ambienti di apprendimento sicuri è quella che si attuerà con il Piano regionale per la rimozione dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici. Fondamentale il rinnovamento degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio a partire dal Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di valorizzazione del Paesaggio (PVP), atto di indirizzo della programmazione regionale di settore (tra cui la pianificazione forestale e delle aree protette nonché i Piani di Sviluppo Locale), nonché di orientamento della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province, in modo da promuovere un disegno per la Lombardia 2030 capace di programmare in maniera integrata il governo delle risorse e di valorizzare il territorio riducendone il consumo di suolo ed incentivando la rigenerazione urbana e territoriale, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante, valorizzando il paesaggio e promuovendo un disegno di rete verde regionale con funzione fruitiva e di ricomposizione paesaggistica (da declinare e attuare alla scala provinciale/metropolitana e comunale), valorizzando altresì le culture e le identità dei territori e delle comunità. Particolare attenzione sarà rivolta ai quartieri di edilizia residenziale pubblica, andando ad agire non solo sulla riqualificazione degli edifici e degli spazi, ma anche sull'accompagnamento e la coesione sociale. Per quanto riguarda la riqualificazione del patrimonio abitativo, un punto determinante, nel breve e medio periodo, sarà poi la possibilità di beneficiare delle opportunità derivanti dal cosiddetto Ecobonus 110%. Il PNRR, la Programmazione comunitaria 2021/27 e il Fondo di Sviluppo e Coesione potranno essere gli strumenti per un ulteriore rilancio.

2.1.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU). Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro

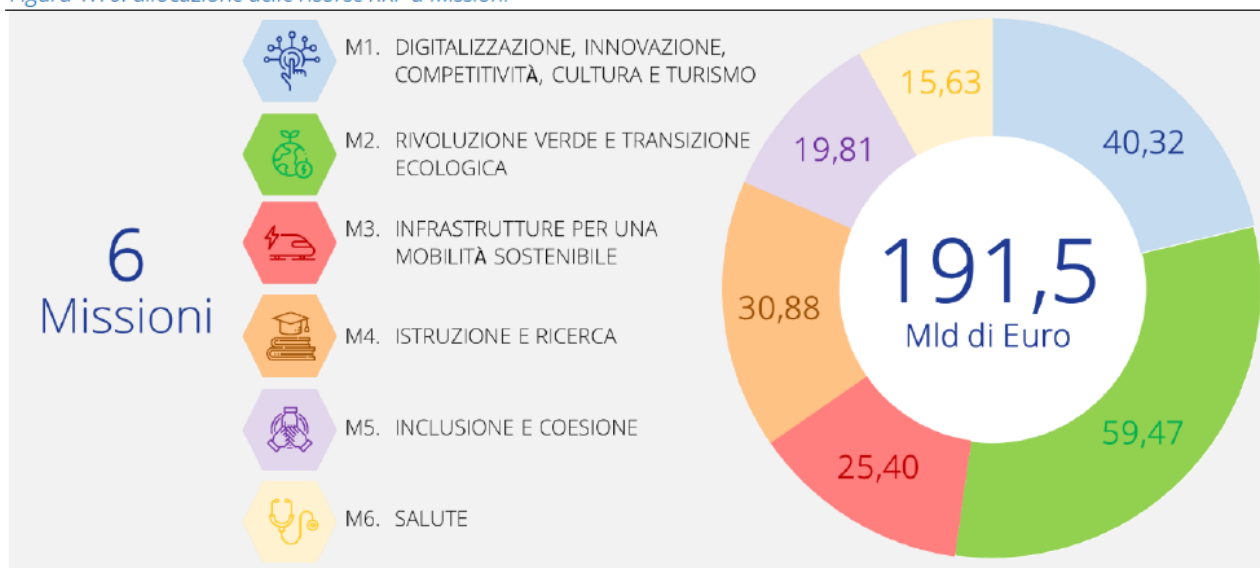


L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare: Transizione verde; Trasformazione digitale; Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Coesione sociale e territoriale; Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

MISSIONI E COMPONENTI DEL PIANO







Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte. Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.



 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.



La programmazione strategica ed operativa, illustrata nelle pagine seguenti, terrà conto delle enormi possibilità messe in campo con il PNRR, le cui risorse saranno sistema fondante delle finalità (*target*) che verranno illustrati.

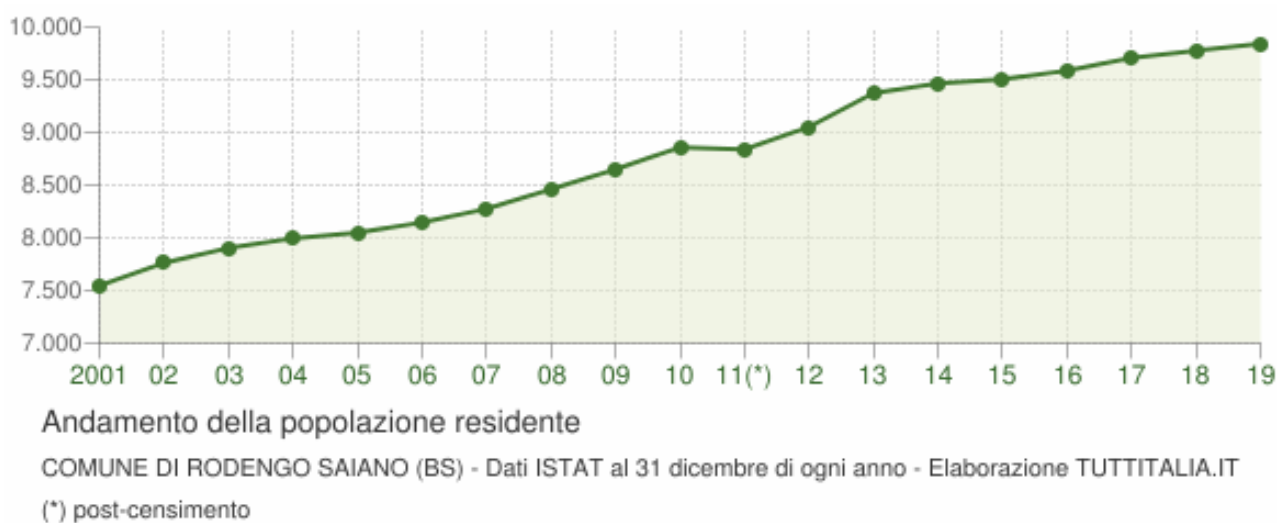


2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione del comune di RODENGO SAIANO ammonta al 31/12/2019 a 9.824. Come si vede dai dati sotto riportati si è assistito nel periodo ad un incremento progressivo della popolazione residente sia nella Regione che nella Provincia; tale incremento trova riscontro anche nei dati relativi al Comune di Rodengo Saiano.

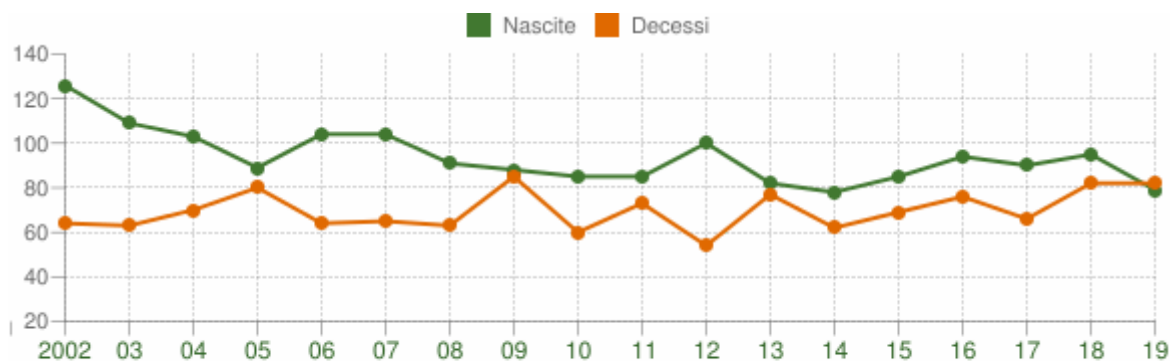
	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Regione Lombardia	9973397	10002615	10019166	10036258	10060574	10103969
Provincia di Brescia	1262295	1265077	1262678	1262402	1265954	1268455
Comune di Rodengo Saiano	9465	9504	9585	9707	9776	9824



La composizione della popolazione del Comune di Rodengo Saiano alla data del 31.12.2019, suddivisa per fasce d'età è la seguente:

	0-6 ANNI	7-14 ANNI	15-29 ANNI	30-65 ANNI	OLTRE 65 ANNI	TOTALE
MASCHI	317	376	804	2603	706	4806
FEMMINE	323	442	769	2601	883	5018
TOTALE	640	818	1573	5204	1589	9824

Mentre il movimento naturale della popolazione (determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale) è rappresentato dal grafico sottostante. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee:

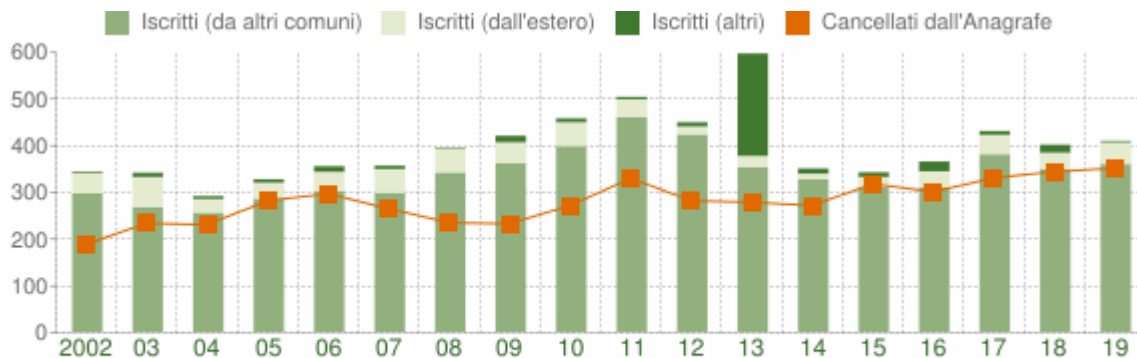


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI RODENGO SAIANO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	126	64	+62
2003	1 gennaio-31 dicembre	109	63	+46
2004	1 gennaio-31 dicembre	103	70	+33
2005	1 gennaio-31 dicembre	89	80	+9
2006	1 gennaio-31 dicembre	104	64	+40
2007	1 gennaio-31 dicembre	104	65	+39
2008	1 gennaio-31 dicembre	91	63	+28
2009	1 gennaio-31 dicembre	88	85	+3
2010	1 gennaio-31 dicembre	85	60	+25
2011	1 gennaio-8 ottobre	63	60	+3
2011	9 ottobre-31 dicembre	22	13	+9
2011	1 gennaio-31 dicembre	85	73	+12
2012	1 gennaio-31 dicembre	100	54	+46
2013	1 gennaio-31 dicembre	82	77	+5
2014	1 gennaio-31 dicembre	78	62	+16
2015	1 gennaio-31 dicembre	85	69	+16
2016	1 gennaio-31 dicembre	94	76	+18
2017	1 gennaio-31 dicembre	90	66	+24
2018	1 gennaio-31 dicembre	95	82	+13
2019	1 gennaio-31 dicembre	79	82	-3

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Rodengo Saiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI RODENGO SAIANO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	296	43	3	186	1	2	+42	+153
2003	267	64	9	182	4	48	+60	+106
2004	255	29	6	222	7	2	+22	+59
2005	285	34	7	266	10	6	+24	+44
2006	301	41	12	273	11	13	+30	+57
2007	297	51	7	242	7	16	+44	+90
2008	341	50	2	228	6	1	+44	+158
2009	361	44	14	214	11	8	+33	+186
2010	397	51	8	255	4	13	+47	+184
2011	324	30	1	209	2	7	+28	+137
2011	135	8	4	46	1	65	+7	+35
2011	459	38	5	255	3	72	+35	+172
2012	422	17	9	272	7	3	+10	+166
2013	352	24	219	236	22	21	+2	+316
2014	326	12	11	236	14	22	-2	+77



2015	310	21	10	284	11	23	+10	+23
2016	309	34	21	283	18	0	+16	+63
2017	380	41	8	263	29	39	+12	+98
2018	348	35	17	319	12	13	+23	+56
2019	359	46	3	325	26	1	+20	+56

Per l'annualità 2021 i dati provvisori indicano un totale della popolazione del comune di Rodengo Saiano di 9708, di cui 4740 maschi e 4968 femmine.



2.2.2 IL TERRITORIO

Il territorio di Rodengo Saiano, d'estensione pari a circa 12,74 kmq, posto a 175 m s.l.m. confina a nord con i Comuni di Monticelli Brusati e Ome, ad est con il Comune di Gussago, a sud con il Comune di Castegnato e ad ovest con i Comuni di Passirano e Paderno Franciacorta e si inquadra nella fascia collinare.

Il Comune di Rodengo Saiano appartiene nell'ambito territoriale della Franciacorta accanto ai Comuni di Adro, Brione, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Passirano, Polaveno, Provaglio d'Iseo e Rovato. L'area della Franciacorta occupa l'anfiteatro morenico del lago di Iseo e si trova fra il fiume Mella ad est, il fiume Oglio ad ovest, la pianura padana superiore a sud e le Prealpi ed il Lago di Iseo a nord.





2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

Il Comune di Rodengo Saiano è un comune di medie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località Moie, che di tipo artigianale, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE	N°
ACCONCIATORI E AFFINI	16
ALBERGHI	2
SRERVIZI ALLA PERSONA (LAVANDERIE - IMPRESE PULIZIE - FISIOTERAPISTI ETC.)	25
PUBBLICI ESRCIZI (BAR PIZZERIE RISTORANTI)	28
AGRITURISMI	4
BED & BREAKFAST	3
CASE VACANZE	4
INGROSSO ALIMENTARI	5
INGROSSO NON ALIMENTARI	20
MEDIA STRUTTURE DI VENDITA	14
NEGOZI DI VICINATO	77
OPERATORTI MERCATO PIAZZA EUROPA	28
PRODUTTORI AGRICOLI PIAZZA EUROPA	2
DEPOSITO MERCI E AUTOTRASPORTI	23
COMMERCIO CON MEZZI ELETTRONICO (INTERNET ETC vendita auto e altri beni)	36
DISTRIBUTORI CARBURANTI	7
OUTLET VILLAGE:	
Negozi	159
Di cui vicinato	107
Medie strutture	52
Pubblici esercizi	11
ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI (COMPRESSE ATTIVITA' AGRICOLE E COLTIVAZIONE)	200



2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

2.2.4.1 Organi politici

Le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021, rese necessarie in seguito alle dimissioni del prof. Luigi Caimi e ad un periodo di commissariamento, hanno portato all'elezione del nuovo sindaco dott.sa Rosa Vitale.

La compagine politica risulta così composta

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Rosa Vitale	04.10.2021
Vicesindaco	Andreoli Francesco	04.10.2021
Assessore	Pezzotti Amilcare	04.10.2021
Assessore	Mafessoni Santino	04.10.2021
Assessore esterno	Porteri Tiziana Mariangela	04.10.2021

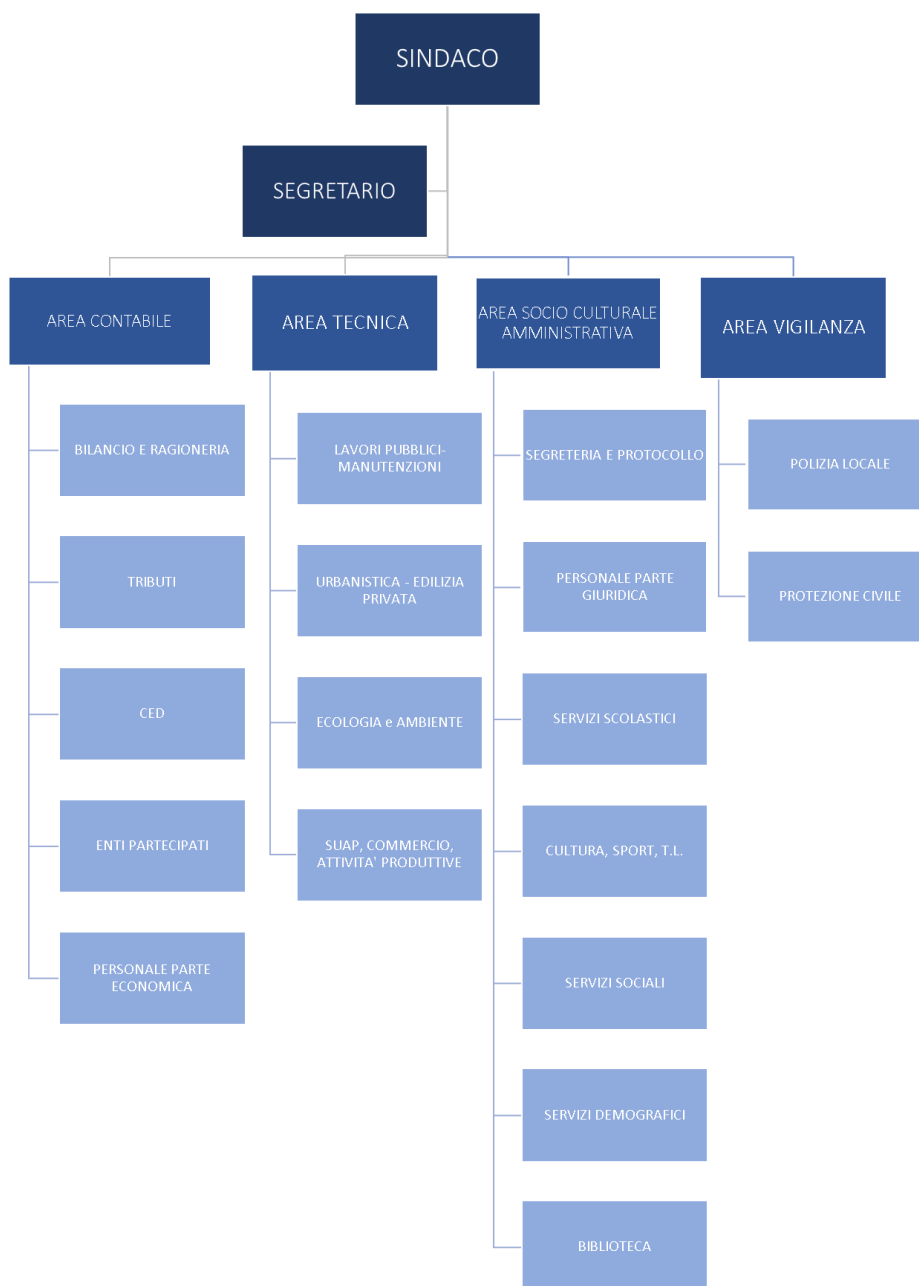
CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Consigliere	Berretti Alessio	04.10.2021
Consigliere	Pedretti Manuele	04.10.2021
Consigliere	Pedron Loretta	04.10.2021
Consigliere	Togni Maria	04.10.2021
Consigliere	Savoldelli Bianca	04.10.2021
Consigliere	Caimi Luigi	04.10.2021
Consigliere	Meneghello Diego	04.10.2021
Consigliere	Rolfi Giuseppe	04.10.2021
Consigliere	Nisi Alexander	04.10.2021

2.2.4.2 L'organizzazione interna del Comune di RODENGO SAIANO si sviluppa in Centri di Responsabilità, le quali garantiscono la gestione di n. 4 Aree:

- ✓ Area Contabile
- ✓ Area Tecnica
- ✓ Area Socio Culturale Amministrativa
- ✓ Area Vigilanza

Tale macrostruttura è ulteriormente articolata in unità elementari denominate Servizi, cui sono demandate specifiche competenze, come rappresentate dal seguente organigramma.





2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA

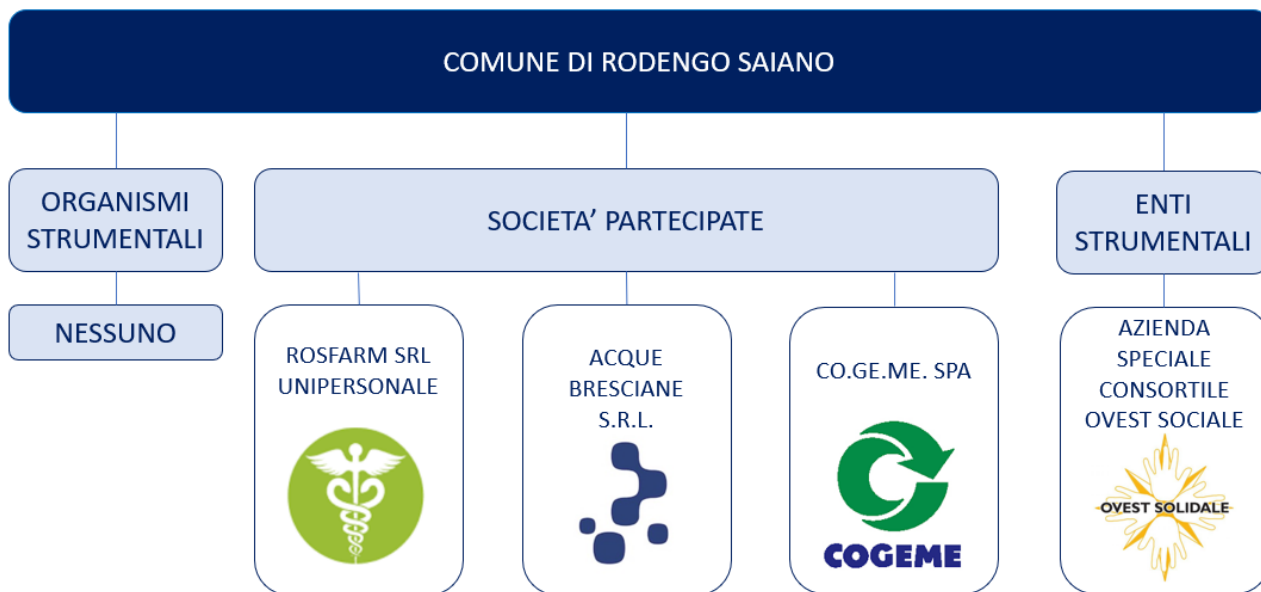
Le Risorse Umane del Comune di RODENGO SAIANO sono così rappresentate:

ORGANIGRAMMA						
N.	AREA	SETTORE	NOMINATIVO	PROFILO	POS. ECON.	PART TIME
1	Tecnica	Responsabile dell'area-PO	F.D.		D1	
2		LLPP e manutenzioni	P.L.	istruttore amministrativo	C4	
3			B.P.	operaio professionale	B3	
4			P.A.	Architetto-specialista in attività amministrative e contabili	D4	sospeso
			vacante	istruttore direttivo	D	tempo pieno
5		Urbanistica-edilizia privata	G.G.	istruttore direttivo	D3	18 ore
6			G.N.	istruttore amministrativo	C2	30 ore
		Commercio	F.M.	istruttore amministrativo	C1	
7			vacante	istruttore amministrativo	C	tempo pieno
8	Contabile	Responsabile dell'area-PO	C.P.	specialista in attività amministrative e contabili	D2	
9		Ragioneria - economato	G.L.	specialista in attività amministrative e contabili	D2	
10		Ragioneria	S.S.	istruttore amministrativo contabile	C1	
11		Ragioneria	V.G.	istruttore amministrativo	C1	
12		Tributi	R.M.	collaboratore amministrativo contabile	B7	
	Socio culturale amministrativa	Responsabile dell'area-PO	B.V.	specialista in attività amministrative e contabili	D1	In comando da Verolanuova
13		Socio-assistenziale	S.L.	assistente sociale-specialista in attività socio-assistenziali	D1	
14			C.A.	istruttore amministrativo	C3	
15			F.M.	istruttore amministrativo	C1	30 ore
16			F.E.	istruttore direttivo assistente sociale	D1	18 ore
17		Biblioteca- cultura	V.P.	bibliotecario-esperto in attività socio-culturali	C1	
18		Demografici	F.F.	istruttore amministrativo	C1	
19			P.F.	istruttore amministrativo	C1	
20		Segreteria	G.G.	specialista in attività amministrative e contabili	D2	
21			S.T.	collaboratore amministrativo	B3	24 ore
22	Polizia locale e Protezione civile	Responsabile dell'area-PO	L.E.	agente di polizia locale	C1	
23			DT.R.	agente di polizia locale	C2	Pensione da febbraio 2022
24			S.R.	agente di polizia locale	C1	
25			L.C.	istruttore amministrativo	C3	
			vacante	istruttore direttivo	D	tempo pieno

2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI RODENGO SAIANO

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 151 del 18 novembre 2020 è stato definito il c.d. Gruppo Comune di RODENGO SAIANO, così come previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 ex art. 3 decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

Il comune di RODENGO SAIANO detiene le seguenti partecipazioni:



Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato¹, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno, di seguito, illustrati.

¹ Cfr. par. 8.1: “[...] Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. [...]”



2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (SeS) espone le linee programmatiche di mandato della nuova giunta insediata, suddividendole per temi, obiettivi strategici e missione di riferimento. L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP è pari a quello del mandato amministrativo stesso. Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dell'organo politico:

TEMI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONE DI RIFERIMENTO
AMBIENTE	Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Rivoluzione verde e transizione ecologica tramite Informazioni e incentivi		
	Miglioramento del verde pubblico		
OPERE PUBBLICHE	Realizzare le opere pubbliche per la cittadinanza	08 10 06	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Trasporti e diritto alla mobilità' Politiche giovanili, sport e tempo libero
	Miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale		
	Riqualificazione strutture sportive Comunali		
ISTRUZIONE	Potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione	04	Istruzione e diritto allo studio
VITA SOCIALE	Maggiore coinvolgimento della cittadinanza e Amministrazione più vicina al Cittadino	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Terza età		
SERVIZI SOCIALI	Sostegno alle fragilità	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO	Sviluppo delle attività culturali	05 06	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Politiche giovanili, sport e tempo libero
	Miglioramento del servizio Biblioteca		
	SPORT		
SICUREZZA	Aumento e miglioramento della sicurezza del territorio e del cittadino	03	Ordine pubblico e sicurezza
ECONOMIA E BILANCIO	Gestione oculata delle risorse	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
ATTIVITA' PRODUTTIVE	Creazione di sinergie crescente tra l'Amministrazione e le attività produttive	14	Sviluppo economico e competitività'

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.



Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Dovranno essere altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.



3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

3.1 SeO PARTE 1

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione inizia a perseguire che con il presente Documento Unico di Programmazione vuole perseguire sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con la campagna elettorale.

TEMI STRATEGICI	OBBIETTIVI STRATEGICI	OBBIETTIVI OPERATIVI	N.	PROG. DI RIFERIMENTO	RISORSE, ANNUALITA' E FONTE DI FINANZIAMENTO
AMBIENTE	Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile	Installazione di colonnine per ricarica veicoli elettrici per la mobilità sostenibile.	1	09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2022-2026 CONTRIBUTI DA PRIVATI
		Posizionamento di panchine smart per la ricarica e il posteggio delle E-bike	2		2022 TERRA DELLA FRANCIACORTA
		Acquisto navette elettriche in sostituzione dello Scuolabus per l'avvicinamento dei bambini alle fermate del Piedibus e trasporto alla stazione ferroviaria e metropolitana leggera.	3		2024-2025 FONDI DA BANDI
		Ampliamento della rete delle piste ciclabili collegamento Ponte Cingoli e Padergnone e collegamento Valzina con Maglio di Ome.	4		2022-2023 FONDI DI BILANCIO E FINANZIAMENTO DA BANDI
		Acquisto di attrezzature e materiali necessari alla creazione della mappa dei sentieri ciclopedonali e al loro mantenimento.	5		2022-2026
		Collaborazione con l'Associazione Tuttiinsieme per ridurre l'utilizzo delle auto private per il trasporto verso la scuola.	6		2022
	Rivoluzione verde e transizione ecologica tramite Informazioni e incentivi	Creazione di uno sportello dedicato alla consulenza per la cittadinanza a supporto della partecipazione ai bandi e incentivi per soluzioni meno inquinanti e energie rinnovabili	7	09.01 - Difesa del suolo 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2022 FONDI DI BILANCIO
		informazione alla cittadinanza rispetto alle agevolazioni legislative nell'ambito delle politiche ambientali e istituzione di un coordinamento comunale per la raccolta e lo smaltimento delle coperture in amianto.	8		2022 FONDI DI BILANCIO
		Dotare il servizio di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio delle risorse idriche	9		2022 FONDI DI BILANCIO



		Ciclo di eventi informativi di sensibilizzazione per la riduzione dell'inquinamento	10	09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2022 FONDI DI BILANCIO
		Ripopolamento faunistico del Gandovere.	11	09.01 - Difesa del suolo	2022-2023
		Monitoraggio e controllo delle colonie di gatti	12		2022
		Monitoraggio della raccolta differenziata sempre più efficace e attenta alle necessità del cittadino	13	09.03 - Rifiuti	2022
		Sensibilizzazione e informazione rispetto ai vantaggi della raccolta differenziata	14		2022
		Sistema di controllo dei trasgressori e degli atti di inciviltà che vanno a discapito dell'intera comunità.	15	03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	2023-2024 FONDI DI BILANCIO
	Miglioramento del verde pubblico	Piantumazione di alberi e arbusti adatti al contesto di collocazione	16	09.01 - Difesa del suolo	2023-2024
		Coordinamento della disponibilità dei cittadini a occuparsi in prima persona della manutenzione di piccole porzioni di verde urbano aumentando il senso di appartenenza alla comunità	17	09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2022
		Riattivazione delle collaborazioni con le associazioni del territorio per il mantenimento dei sentieri ciclopeditoni fornendo le attrezzature necessarie e il supporto logistico.	18	09.01 - Difesa del suolo	2022
		Valorizzazione e promozione dell'Ortoparco	19	09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2022
		Individuazione di nuovi spazi dislocati sul territorio comunale per la creazione di ulteriori orti civici	20		2023
		Proseguo negli interventi di valorizzazione del Parco delle Colline e sostegno alla trasformazione dell'area da PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) a Parco regionale.	21	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2022
	OPERE PUBBLICHE	Manutenzione dell'area cani esistente	22	01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2022
		Costruzione di una seconda area cani	23		2024-2025 FONDI DI BILANCIO
		Riqualificazione dei bagni pubblici presenti nell'area dedicata del mercato	24		2023 FONDI DI BILANCIO
		Realizzazione dei servizi igienici, di un magazzino accessorio presso il parco del Frantoio e predisposizione per impianti elettrici dedicati a grandi eventi	25		2024
		Miglioramento delle strutture ludiche e di arredo urbano per aumentare la sicurezza dei cittadini dei rimanenti parchi e aree verdi minori	26		2023-2024



		Razionalizzazione degli interventi propedeutici al miglioramento e potenziamento della dotazione ludica anche inclusiva delle aree verdi/ricreative al Parco del Brolo adiacente alla Chiesa Cristo Re, del Parco di viale Europa e del Parco in Via Marconi	27		2023-2024-2025
		Riqualificazione dei bagni della Biblioteca e del giardino adiacente	28		2022
		Ampliamento della mensa scolastica.	29	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	2023
		Aquisizione dell'immobile Ex-Arci e conseguente trasformazione in spazi ad uso amministrativo e a disposizione della collettività	30	01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2023-2024
		Candidatura nell'Ambito territoriale n.2 Brescia Ovest dell'assegnazione di una Casa della Comunità in sinergia con la Cooperativa Genesi	31		2024-2025
		Individuazione di un nuovo spazio per la farmacia comunale	32		2025-2026
	Miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale	Riqualificazione viaria di via San Dionigi, tratto tra il Municipio e via Molino. L'opera è a completamento della riqualificazione della zona scuole e funzionale all'aumento della sicurezza pedonale	33		2023
		Incremento del grado di sicurezza degli attraversamenti pedonali	34		2022
		Piano quinquennale asfaltature delle sedi stradali e dei relativi marciapiedi e conseguente rinnovo della segnaletica, in specie della segnaletica orizzontale;	35		2022-2026
		Abbattimento delle barriere architettoniche	36		2022-2026
		Realizzazione, con il contributo della Provincia di Brescia, della rotatoria in località Valzina con conseguente aumento della sicurezza stradale; realizzazione di idonee piazzole per la fermata degli autobus del trasporto pubblico.	37		2023
	Riqualificazione strutture sportive Comunali	Realizzazione campo da padel,	38	06.01 - Sport e tempo libero	2024-2026
		Rifacimento dell'attuale campo da calcio in terra battuta in sintetico	39		2024-2026
		Nuova collocazione del bar servente il centro sportivo	40		2024-2026
ISTRUZIONE	Potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione	Monitoraggio dei fabbisogni educativi della fascia 0-3 anni ed eventuale integrazione dei posti negli asili nido	41	12.01 - Interventi per l'infanzia e i	2022-2023



		Creazione di uno spazio di incontro/gioco per famiglie per bambini piccoli "cresco-giocando", "nido di paglia"	42	minori e per l'asilo nido	2022
		Collaborare con l'Accademia Symposium per incrementare il numero d'iscritti e diplomati negli ITS	43	04.05 - Istruzione tecnica superiore	2022
		Firma della nuova CONVENZIONE e dello STATUTO, per offrire un servizio rispondente alle esigenze dell'utenza.	44	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	2022
		Piano del Diritto allo studio come progetto formativo che metta al centro la scuola inclusiva di tutti	45	04.07 - Diritto allo studio	2022-2026
		Contributi alle famiglie per servizio di asilo nido e per scuola dell'Infanzia	46	04.01 - Istruzione prescolastica	2022-2026
		Premi per studenti meritevoli della terza media delle scuole superiori, dell'Università e degli ITS	47	04.07 - Diritto allo studio	2022-2026
VITA SOCIALE	Maggiore coinvolgimento della cittadinanza e Amministrazione più vicina al Cittadino	Organizzazione del sito internet istituzionale di facile consultazione e la digitalizzazione di alcuni servizi al cittadino	48	01.08 - Statistica e sistemi informativi	2022-2026
		Creazione e gestione delle pagine social istituzionali per veicolare in maniera immediata ed efficace tutte le comunicazioni dell'Amministrazione	49		2022-2026
		Istituzione di un assessorato alla comunicazione e alla innovazione tecnologia dell'ente	50		2022-2026
		Valorizzazione e formazione su temi specifici del personale comunale	51	01.10 - Risorse umane	2022-2026
		Integrazione nell'organico di volontari qualificati	52		2022-2026
		Favorire il volontariato civico per lavori di pubblica utilità e di cura del paese	53	12.08 - Cooperazione e associazionismo	2022-2026
		Istituire un registro dei volontari disponibili (per lavori di cura e aiuto a persone e territorio)	54		2022-2026
		Gestire una "banca del tempo", dove i cittadini possano offrire ciò che sanno fare e chiedere in cambio ciò di cui hanno bisogno	55		2022-2026
		Introdurre percorsi di Servizio Civico Nazionale che favoriscano lo svilupparsi di un senso di comunità basato sull'aiuto reciproco	56		2022-2026
		Creare una Sportello di Orientamento al Lavoro, in collaborazione con le imprese del territorio, per far incontrare domanda e offerta	57	15.03 - Sostegno all'occupazione	2022-2026
		Coordinamento delle attività delle associazioni incentivandone la collaborazione	58	12.08 - Cooperazione e associazionismo	2022-2026
		Istituzione di un nuovo strumento di confronto tra l'Amministrazione e il cittadino, ibrido tra le commissioni e le consulte cittadine, con rappresentanza civica e politica	59	01.01 - Organi istituzionali	2022-2026



		Organizzazione di attività dedicate alle diverse fasce d'età e ci faremo promotori di occasioni di incontro tra le generazioni;	60	06.02 - Giovani	2022-2026
	Terza età	Servizio telefonico di ascolto	61	12.03 - Interventi per gli anziani	2022-2026
		Prevenzione della solitudine	62		2022-2026
		Mantenimento di una vecchiaia attiva (sport, attività culturali)	63		2022-2026
		Trasporti in ambito socio assistenziale e trasporti per soggiorni climatici anziani;	64		2022-2026
		Individuazione di uno spazio per attività socio culturali e ludiche per anziani	65		2022-2026
SERVIZI SOCIALI	Sostegno alle fragilità	Sostegno domiciliare per facilitare la vita in famiglia	66	12.05 - Interventi per le famiglie	2022-2026
		Promuovere servizi/progetti per la disabilità; realizzazione del progetto "dopo di noi" (si tratta di un progetto che prevede come finalità la vita in autonomia delle persone disabili adulte)	67		2022-2026
		Assistenza ad personam scolastica per alunni	68	04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	2022-2026
		Segretariato sociale per ascolto, presa in carico, orientamento, disbrigo pratiche amministrative di varia natura (invalidità, ausili sanitari, esenzioni);	69	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2022-2026
		Trasporti minori disabili casa-scuola e viceversa e anziani non autosufficienti	70	12.02 - Interventi per la disabilità	2022-2026
		Prevenzione del disagio giovanile; individuazione di spazi con la presenza di un educatore qualificato ed un educatore di strada	71	12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido	2022-2026
		Contributi per spese mediche, riscaldamento e per emergenze abitative e sostegno affitto	72	12.06 - Interventi per il diritto alla casa	
CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO	Sviluppo delle attività culturali	Riqualificazione e ricostruzione dell'Archivio storico di Rodengo Saiano	73	05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	
		Eventi di "interscambio generazionale" (es. giovani insegnano ai nonni l'uso dello smartphone, etc)	74	05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2022-2026
		Lecture teatrali e rassegne e cicli di concerti per adulti e bambini	75		2022-2026
		Spettacoli e saggi musicali dei giovani e delle Associazioni del territorio	76		2022-2026
		Valorizzazione della tradizione popolare (canzoni e poesie dialettali legate al territorio)	77		2022-2026
		Iniziative collegate alle varie ricorrenze civili (Giornata della memoria, 8 marzo, 25 aprile, 4 novembre) e approfondimenti della storia del nostro paese	78		2022-2026



		Festa della musica e delle Associazioni, Notte bianca di valorizzazione delle associazioni locali e delle attività commerciali del paese	79		2022-2026
		Valorizzazione del Musil con collaborazione per gli eventi	80		2022-2026
		Ville aperte: ciclo di eventi alla scoperta delle ville storiche del nostro paese	81		2022-2026
	Miglioramento del servizio Biblioteca	Implementazione delle attrezzature informatiche, stampante 3D, giochi in scatole e libri	82		2022-2026
		Facilitazione del servizio di autoprestito con box esterno di reso fuori orario	83		2022-2026
	SPORT	Sostegno alle associazioni sportive per agevolarne la gestione	84	06.01 - Sport e tempo libero	2022-2026
		Stipula di nuove convenzioni di gestione degli spazi del centro sportivo con l'obiettivo principale di favorire l'associazionismo sportivo	85		2022-2026
		Incentivazione all'inserimento dei disabili nell'attività sportiva	86		2022-2026
		Agevolazione della formazione di gruppi spontanei amatoriali di approccio allo sport senza necessariamente appartenere ad una associazione	87		2022-2026
	SICUREZZA	Aumento e miglioramento della sicurezza del territorio e del cittadino	Realizzazione di un impianto di videosorveglianza per il controllo dei varchi di accesso al paese e monitoraggio delle violazioni al codice della strada	88	03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana
Adozione di strumenti tecnologici di rilevamento dell'abbandono illecito di rifiuti (fototrappole)			89	2022-2026	
Promozione di una cultura della legalità e del rispetto delle persone e dell'ambiente			90	2022-2026	
"Vicinato amico" progetto di coinvolgimento della cittadinanza nel mantenimento di un territorio sicuro			91	2022-2026	
ECONOMIA E BILANCIO	Gestione oculata delle risorse	Mettere in campo azioni che non pregiudichino l'equilibrio economico e siano esclusivamente produttive di benefici a lungo termine.	92	01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2022-2026
		Coordinamento degli uffici comunali e cittadini volontari nel monitoraggio e aggiudicazione dei bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei ecc...	93		2022-2026
ATTIVITA' PRODUTTIVE	Creazione di sinergie crescente tra l'Amministrazione e le attività produttive	Creazione di una "vetrina" all'interno del sito internet comunale in cui le attività produttive possano presentarsi e rendersi riconoscibili	94	15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2022-2026
		Creazione di uno Sportello Online di Orientamento al Lavoro specifico per le attività produttive di Rodengo Saiano, semplificando il contatto tra la domanda e l'offerta	95	15.03 - Sostegno all'occupazione	2022-2026



3.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con la deliberazione di giunta n. 139 del 01/12/2021 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2022-2024, secondo le disposizioni del comma 2 dell'art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, che stabilisce: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma... i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto in rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino conseguimento del predetto valore soglia".

Sulla base di ciò, il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'articolo 3 del decreto legge n. 90/2014, e pari a € 953.463,00 come sotto illustrato

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ARTICOLO 1 COMMA 557 DELLA L. 296/2006			
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 954.834,39	€ 953.024,06	€ 952.529,52	€ 953.463,00



Mentre la spesa potenziale massima derivante dall'applicazione dei vigenti dispositivi in materia di assunzioni ammonta a 1.316.873,80 ed è quella derivante dall'applicazione dei parametri di cui al decreto ministeriale 17 marzo 2020, come indicato nella determinazione del responsabile di area finanziaria e contabile n. 119 del 18.11.2021. Per l'attuazione del PIANO DELLE ASSUNZIONI per il triennio 2022-2024, invece, l'ente deve programmare una spesa complessiva di 1.084.131 per l'annualità 2022 al netto di IRAP.

È quindi verificato che la spesa totale per l'attuazione del Piano delle Assunzioni 2022-2024 è inferiore alla spesa potenziale massima.

Viene quindi redatto il seguente PIANO DELLE ASSUNZIONI per il triennio 2022-2024:

ANNO 2022

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale / Settore	Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Graduatoria scorrimento/ Concorso	Mobilità	Centro per l'Impiego	Progressione di carriera / verticale	Stabilizzazione	Altro
n. l	D	Istruttore direttivo tecnico	tempo pieno	X	X				
n. l	D	Istruttore direttivo polizia locale	tempo pieno	X	X				
n. l	C	Istruttore amministrativo	tempo pieno	X	X				
n. l		Istruttore direttivo Assistente sociale	Passaggio da tempo parziale 18 ore a tempo pieno						

ANNO 2023

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale / Settore	Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Graduatoria scorrimento/ Concorso	Mobilità	Centro per l'Impiego	Progressione di carriera / verticale	Stabilizzazione	Altro

ANNO 2024

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale / Settore	Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Graduatoria scorrimento/ Concorso	Mobilità	Centro per l'Impiego	Progressione di carriera / verticale	Stabilizzazione	Altro



3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma triennale è l'elenco annuale dei lavori pubblici, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, all'annualità 2022-2024 è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

ALLEGATO I - SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	120.000,00	100.000,00	100.000,00	320.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia (contributi regionali/statali)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	320.000,00	100.000,00	100.000,00	520.000,00



ALLEGATO I - SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)				
				Reg	Prov	Com				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
L00632150173202200001	2022	FRANZONI DANIELE	NO	03	017	163	ITC47	riqualificazione ed adeguamento biblioteca comunale con abbattimento barriere architettoniche	media	220.000	0,00	0,00	0,00	220.000
L00632150173202200002	2022	FRANZONI DANIELE	NO	03	017	163	ITC47	Nuovo impianto di video sorveglianza	media	30.000	30.000	40.000	0,00	100.000
L00632150173202200004	2022	FRANZONI DANIELE	NO	03	017	163	ITC47	Lavori di ampliamento ed adeguamento edifici scolastici	media	70.000	20.000	10.000	0,00	100.000
L00632150173202200003	2023	FRANZONI DANIELE	NO	03	017	163	ITC47	Asfaltatura e riqualificazione viabilità comunale con abbattimento barriere architettoniche	media	0,00	50.000	50.000	0,00	100.000



ALLEGATO I - SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Numero intervento CUI (1)	Finalità	Responsabile del procedimento (4)	Importo Annualità	Importo Intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di Progettazione	Conformità Urbanistica	Verifica Vincoli Ambientali	Livello di priorità (7)
L0063215017 3202200001	Miglioramento ed incremento di servizio	FRANZONI DANIELE	220.000	220.000	riqualificazione ed adeguamento biblioteca comunale con abbattimento barriere architettoniche	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale	SI	SI	media
L0063215017 3202200002	Miglioramento ed incremento di servizio	FRANZONI DANIELE	30.000	100.000	Nuovo impianto di video sorveglianza	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale	SI	SI	media
L0063215017 3202200004	Miglioramento ed incremento di servizio	FRANZONI DANIELE	70.000	100.000	Lavori di ampliamento ed adeguamento edifici scolastici	Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale	SI	SI	media



3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M..

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, alla data di approvazione del Documento Unico di Programmazione del comune di Rodengo Saiano per il Biennio 2022/2023 è sintetizzato come segue:

MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	CAPITOLO	RESPONSABILE	DESCRIZIONE	2022	2023
9	2	1	3	109603051	<i>Franzoni Daniele</i>	<i>Appalto manutenzione aree verdi, parchi pubblici e aiuole (int.A)</i>	72.638,80	72.638,80
9	2	1	3	109603051	<i>Franzoni Daniele</i>	<i>Appalto manutenzione aree verdi, parchi pubblici e aiuole (int.B)</i>	70.882,00	70.882,00
1	11	1	3	101803031	<i>Coffetti Pericle</i>	<i>Fornitura energia elettrica edifici comunali</i>	123.000,00	123.000,00
1	11	1	3	101803041	<i>Coffetti Pericle</i>	<i>Fornitura gas metano edifici comunali</i>	105.000,00	105.000,00
4	6	1	3	104503011	<i>Benzoni Dott. Valerio</i>	<i>Servizio di trasporto scolastico e sorveglianza alunni</i>	52.321,00	136.866,00
4	6	1	3	104503091	<i>Benzoni Dott. Valerio</i>	<i>Servizio di mensa scolastica</i>	86.880,00	118.000,00
12	7	1	3	110403501	<i>Benzoni Dott. Valerio</i>	<i>Servizio pasti caldi per anziani</i>		60.946,08
12	7	1	3	110403091	<i>Benzoni Dott. Valerio</i>	<i>Servizio di trasporto persone disabili presso servizi diurni</i>		57.277,00



3.2.4 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di RODENGO SAIANO, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2019, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 78,16% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	COPERTURA
IMPIANTI SPORTIVI	18.000,00	45.000,00	40,00%
PROVENTI DA CONCESSIONI E ILL. VOTIVE	75.000,00	80.000,00	93,75%
SERVIZI SCOLASTICI	105.000,00	118.000,00	88,98%
AUDITORIUM ED ALTRE SALE	6.000,00	18.000,00	33,33%
TOTALI	204.000,00	261.000,00	78,16%



3.2.5 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE

Per il triennio 2022-2024 le aliquote sono le seguenti:

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

Fattispecie	Aliquota/detrazione
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,6
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	esente
fabbricati del gruppo catastale D	1,06
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (fabbricati merce)	esente
fabbricati rurali strumentali	0,1
altri fabbricati	1,06
aree fabbricabili	1,06
Terreni agricoli	esente

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Fasce di Reddito	Aliquota 2022
Scaglione da 0 a 15.000,00 euro - Aliquota (%)	0,20%
Scaglione da 15.001,00 a 28.000,00 euro - Aliquota (%)	0,30%
Scaglione da 28.001,00 a 55.000,00 euro - Aliquota (%)	0,45%
Scaglione da 55.001,00 a 75.000,00 euro - Aliquota (%)	0,55%
Scaglione oltre 75.000,00 euro - Aliquota (%)	0,65%

TASSA SUI RIFIUTI (TARI):

UTENZE NON DOMESTICHE					
				2020	2021
Categoria	N. denunce	Tipologia	Mq.	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza
1	23	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	100	75,00	81,00
2	0	Cinematografi e teatri	0	0,00	-
3	36	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	100	104,00	112,00
4	5	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	100	142,00	153,00
5	0	Stabilimenti balneari	0	0,00	-
6	8	Esposizioni, autosaloni	100	80,00	87,00
7	1	Alberghi con ristorante	100	265,00	286,00
8	1	Alberghi senza ristorante	100	177,00	191,00
9	1	Case di cura e riposo	100	187,00	202,00
10	0	Ospedale	0	0,00	-
11	73	Uffici, agenzie, studi professionali	100	200,00	216,00



12	28	Banche ed istituti di credito	100	108,00	117,00
13	139	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	100	185,00	200,00
14	2	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	100	207,00	223,00
15	2	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	100	112,00	121,00
16	0	Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	-
17	13	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	100	204,00	220,00
18	12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	100	154,00	166,00
19	11	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100	204,00	220,00
20	38	Attività industriali con capannoni di produzione	100	121,00	131,00
21	90	Attività artigianali di produzione beni specifici	100	153,00	165,00
22	9	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	100	1.040,00	1.123,00
23	3	Mense, birrerie, amburgherie	100	906,00	978,00
24	26	Bar, caffè, pasticceria	100	739,00	798,00
25	3	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	100	377,00	407,00
26	9	Plurilicenze alimentari e/o miste	100	388,00	418,00
27	4	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	100	1.339,00	1.445,00
28	1	Ipermercati di generi misti	100	402,00	433,00
29	1	Banchi di mercato genere alimentari	100	654,00	705,00
30	0	Discoteche, night-club	0	0,00	-
31	1	Agriturismo solo ristorante	100	162,00	175,00
32	1	Agriturismo ristorante - posti letto	100	184,00	198,00

UTENZE DOMESTICHE						
				2021		
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	TF	TV	Euro/ Utenza
1	1.140	Monolocale	60	0,2270	49,60	63,00
		Appartamento	100	0,2270	49,60	72,00
		Villetta	150	0,2270	49,60	84,00
		Media	115	0,2270	49,60	76,00
2	1.185	Monolocale	60	0,2667	99,19	115,00
		Appartamento	100	0,2667	99,19	126,00
		Villetta	150	0,2667	99,19	139,00
		Media	142	0,2667	99,19	137,00
3	794	Monolocale	60	0,2980	127,09	145,00
		Appartamento	100	0,2980	127,09	157,00
		Villetta	150	0,2980	127,09	172,00
		Media	147	0,2980	127,09	171,00



4	659	Monolocale	60	0,3235	136,39	156,00
		Appartamento	100	0,3235	136,39	169,00
		Villetta	150	0,3235	136,39	185,00
		<i>Media</i>	<i>156</i>	<i>0,3235</i>	<i>136,39</i>	<i>187,00</i>
5	163	Monolocale	60	0,3490	179,78	201,00
		Appartamento	100	0,3490	179,78	215,00
		Villetta	150	0,3490	179,78	232,00
		<i>Media</i>	<i>168</i>	<i>0,3490</i>	<i>179,78</i>	<i>238,00</i>
6	58	Monolocale	60	0,3689	210,78	233,00
		Appartamento	100	0,3689	210,78	248,00
		Villetta	150	0,3689	210,78	266,00
		<i>Media</i>	<i>208</i>	<i>0,3689</i>	<i>210,78</i>	<i>288,00</i>



3.2.6 LE TARIFFE DEI SERVIZI

Per il triennio 2022-2024 le tariffe dei servizi offerti dal Comune di RODENGO SAIANO saranno:

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI MENSA SCUOLA:

Per l'anno scolastico 2021/2022 sono state definite n. 2 diverse rette a seconda del rientro o meno a scuola nel pomeriggio:

- costo del servizio CON rientro pomeridiano a scuola € 4,50 al giorno;
- costo del servizio SENZA rientro pomeridiano a scuola € 6,50 al giorno;

La percentuale di copertura del costo del servizio da parte delle famiglie è prevista in misura del 66,88%.

La modalità di compartecipazione per il servizio di MENSA SCOLASTICA è la seguente:

Metodo di calcolo	progressione lineare*	
	% compartecipazione utente	% contributo comune
ISEE da € 0 a € 8.500,00	50%	50%
ISEE oltre € 8.500,01	100%	0

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO:

Il costo per il servizio anno scolastico 2021/2022 è stato previsto in complessivi € 149.828,95 (compresa Iva al 10%) che, rapportato al numero degli iscritti previsti (n. 108 nell'anno scolastico 2020/2021), porterebbe a un valore medio di costo pro capite di circa € 1.543,00 ipotizzando una copertura del 100% della spesa.

La retta convenzionale su cui applicare la quota a carico degli utenti in relazione all'ISEE familiare è fissata in **€ 330,00 annuali** per gli alunni di tutti gli ordini di scuola.

La percentuale di copertura della spesa da parte delle famiglie è prevista nel 21,39% circa.

La modalità di compartecipazione per il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO è la seguente:

Metodo di calcolo	progressione lineare*	
	% compartecipazione utente	% contributo comune
ISEE da € 0 a € 8.500,00	50%	50%
ISEE da € 8.500,01 a € 20.000,00	da 50% a 90%	da 50% a 10%

* La formula con il metodo della progressione lineare è:

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniziale) \times (\% \max - \% \min)$$

$$\% \text{ di compartecipazione} = \% \text{ minima} + \frac{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}}$$



TARIFE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI:

CAMPO DA CALCIO IN TERRA BATTUTA		
RESIDENTI	solo campo	€ 22,00 all'ora
	campo e spogliatoio	€ 44,00 all'ora
	illuminazione	€ 40,00 all'ora
NON RESIDENTI	solo campo	€ 50,00 all'ora
	campo e spogliatoio	€ 70,00 all'ora
	illuminazione	€ 40,00 all'ora
SEGNATURA DEL CAMPO		€ 16,00

CAMPO DA CALCIO IN ERBA		
RESIDENTI	solo campo	€ 55,00 all'ora
	campo e spogliatoio	€ 88,00 all'ora
	illuminazione	€ 40,00 all'ora
NON RESIDENTI	solo campo	€ 170,00 all'ora
	campo e spogliatoio	€ 250,00 all'ora
	illuminazione	€ 40,00 all'ora
SEGNATURA DEL CAMPO		€ 36,00

PALESTRA POLIVALENTE	
RESIDENTI	€ 10,50 all'ora
NON RESIDENTI	€ 25,00 all'ora

PALESTRA GRANDE E PICCOLA annesse alla SCUOLA ELEMENTARE	
RESIDENTI	€ 5,50 all'ora
NON RESIDENTI	€ 11,00 all'ora

L'applicazione della tariffa da RESIDENTE o da NON RESIDENTE sarà valutata di volta in volta dall'Assessore allo Sport in base al numero di residenti iscritti al corso sportivo.



UTILIZZO CENTRO SPORTIVO (campo da calcio, pista di atletica e spogliatoi)

RESIDENTI	€ 200,00 (da aggiungere eventuale costo per l'illuminazione)
NON RESIDENTI	€ 400,00 (da aggiungere eventuale costo per l'illuminazione)

**TARIFE PER L'UTILIZZO DELLA PISTA DI ATLETICA
PRESSO IL CENTRO SPORTIVO COMUNALE**

PISTA ATLETICA		
RESIDENTI (singoli)	solo pista	uso gratuito
	Tessera annua (utilizzo spogliatoi)	€ 50,00
NON RESIDENTI (singoli)	Tessera annua senza spogliatoio	€ 200,00
	Tessera annua con spogliatoio	€ 260,00
RESIDENTI (gruppi)	Pista e spogliatoi	Ingresso gratuito costo orario per l'illuminazione se necessaria
NON RESIDENTI (gruppi)	Pista e spogliatoi	€ 150,00ad ingresso (a cui bisogna aggiungere il costo orario per l'illuminazione se necessaria)
UTILIZZO CON ACCENSIONE LIMITATA DI IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE per manifestazioni ed eventi		€ 20,00 all'ora
UTILIZZO CON ACCENSIONE COMPLETA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE per manifestazioni ed enti		€ 35,00 all'ora

DEROGHE:

SCOLARESCE E ORATORI LOCALI: ingresso gratuito

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE E' POSSIBILE CONCEDERE, PER UTILIZZI PARTICOLARI, LA GRATUITA' DELL'UTILIZZO O PAGAMENTI PARZIALI.



TARIFE SALE COMUNALI:

Sale	Partiti politici	Uso puntualesporadico privati/associazioni /enti	Uso ripetitivo per attività a favore di adulti (corsiculturali, ciclo diconferenze)	Uso ripetitivo per attività a favore di minori (doposcuola, attività educative e socializzanti)
San Salvatore	Gratuito	€ 150,00 per serata € 300,00 per intera giornata (8 ore)	€ 80,00 per ogni utilizzo	€ 25,00 per ogni utilizzo
Sala Consigliare	Gratuito	€ 150,00 per serata € 300,00 per intera giornata (8 ore)	€ 10,00 all'ora	€ 2,5 all'ora

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO:

MODALITA' DI COMPARTECIPAZIONE	PROGRESSIONE LINEARE
Costo del servizio	Costo del pasto come da appalto anni 2021 e 2022: € 7,50
Percentuale compartecipazione minima da ISEE: 0 a 8.000	50%
Percentuale compartecipazione massima	100%
ISEE minimo	€ -
ISEE intermedio	€ 8.000,00
ISEE massimo	€ 18.000,00

CONCESSIONI CIMITERIALI:

tipologia concessione	importo	
	residente	non residente
loculo	1.150,00	1.217,00
ossario/cinerario	250,00	
inumazione adulti	150,00	207,00
inumazione bambini	72,00	129,00
apertura/chiusura loculo	25,00	
tumulazione in t.f.	85,00	
estumazioni/esumazioni straordinarie da loculo adulti	150,00	



estumazioni/esumazioni straordinarie da loculo bambini	72,00	
estumazioni esumazioni da straordinarie da ossario	72,00	
lampada votiva annuale	12,00	
lampada votiva trentennale	354,48	
lampada votiva ventennale	237,50	
portafiori loculo	77,23	
portalampada loculo	39,65	
portafiori ossario	43,68	
portalampada ossario	33,43	

CANONE UNICO PATRIMONIALE:

Per quanto riguarda il servizio attività economiche le tariffe applicate riguardano il canone di occupazione suolo pubblico permanente, temporaneo ed inerente all'area mercatale, il cui regolamento è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 29 gennaio 2021. Inoltre le occupazioni di suolo pubblico che si protraggono per oltre 15 giorni consecutivi sono ridotte del 50% a partire dal 16° giorno.

Tabella dei coefficienti di adattamento per le specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni e autorizzazioni o dichiarazioni:

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE 2021					
Tariffa standard annua determinata ai sensi dell'art. 1 comma 826 della L. 160/2019			€ 30,00		
Tariffa standard giornaliera determinata ai sensi dell'art. 1 comma 827 della L. 160/2019					€ 0,60
		PERMANENTE		TEMPORANEA	
		Coefficiente Rid.	Tariffa Annuale	Coefficiente Rid.	Tariffa Giornaliera
rif. art. regolamento	descrizione occupazione suolo pubblico				
	commercio su aree pubbliche	0,70	€ 21,00	4,00	€ 2,40
50	spettacoli viaggianti, mestieri girovaghi, artistici e commercio su aree pubbliche in forma itinerante			4,00	€ 2,40
46	passi carrabili e accessi a raso	esente	esente		
53	lavori edili			1,66	€ 1,00
59	tende pensiline e simili	esente	esente	esente	esente
	apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi, bevande e simili	1,00	€ 30,00		
61	serbatoi interrati	1,00	€ 30,00	1,00	€ 0,60
54	venditori ambulanti			0,50	€ 0,30
54	venditori ambulanti produttore agricolo			0,25	€ 0,15
54	spuntisti			0,50	€ 0,30
47	distributori di carburante	1,00	€ 30,00		
	spazi soprastanti o sottostanti	0,70	€ 21,00	4,00	€ 2,40
	chioschi	1,00	€ 30,00	1,00	€ 0,60



48	impianti di ricarica veicoli elettrici	1,00	€ 30,00	1,20	€ 0,72
49	griglie intercapedini	0,50	€ 15,00	0,50	€ 0,30
51	a sviluppo progressivo			1,66	€ 1,00
52	pubblici esercizi	0,70	€ 21,00	1,00	€ 0,60
57	occupazione con elementi di arredo	0,70	€ 21,00	1,00	€ 0,60
58	esposizione merci fuori negozio	0,70	€ 21,00	1,00	€ 0,60
60	occupazione per traslochi			1,00	€ 0,60
	descrizione pubblicità				
	Pubblicità opaca fino a 5,5 mq.	0,42	€ 12,60	0,08	€ 0,05
31	Pubblicità opaca ordinaria – superiore a 5,5 mq. e fino a 8,5 mq.	0,62	€ 18,60	0,12	€ 0,07
31	Pubblicità opaca ordinaria – superiore a 8,5 mq.	0,83	€ 24,90	0,15	€ 0,09
31	Pubblicità ordinaria luminosa fino a 5,5 mq.	0,83	€ 24,90	0,15	€ 0,09
31	Pubblicità luminosa ordinaria – superiore a 5,5 mq. e fino a 8,5 mq.	1,04	€ 31,20	0,20	€ 0,12
31	Pubblicità luminosa ordinaria – superiore a 8,5 mq.	1,25	€ 37,50	0,23	€ 0,14
27	Pubblicità effettuata con veicoli d'impresa portata < 3000 Kg. Tariffa a Mq	0,67	€ 20,00		
27	Pubblicità effettuata con veicoli d'impresa portata > 3000 Kg. Tariffa a Mq	1,00	€ 30,00		
	Veicoli con rimorchio <3000 Kg Tariffa a Mq	1,33	€ 40,00		
	veicoli con rimorchio >3000 kg Tariffa a Mq	2,00	€ 60,00		
62	Pubblicità effettuata con camion a vela fino 5 mq.	0,57	€ 17,00	0,50	€ 0,30
62	Pubblicità effettuata con camion a vela oltre 5 mq.	1,12	€ 33,50	1,00	€ 0,60
63	pubblicità realizzata su carrelli supermercati	0,40	€ 12,00	2,00	€ 0,05
64	frecce direzionali	0,40	€ 12,00		
65	locandine			2,00	€ 0,05
66	striscioni e gonfaloni	0,40	12,00 €	2,00	€ 0,05
	con aereomobili			91,67	€ 55,00
	palloni frenanti			50,00	€ 30,00
	distribuzione di volantini per persona/giorno fino a 30 gg			5,00	€ 3,00
27	distribuzione di volantini per persona/giorno oltre 30gg			2,50	€ 1,50
	descrizione affissioni (richiesta per minimo 10gg)				tariffa foglio a giorno
TITOLO IV art. 35 e seguenti	Foglio fino ad 1 mq (manifesto 70x100), con minimo di 10 gg			0,42	€ 0,25
	Foglio superiore al mq e fino a 12 fogli, con un minimo di 10 gg (tariffa a foglio 70*100)			0,83	€ 0,50
	Superiore a 12 fogli 70x100, con un minimo di 15 gg e frazione			1,08	€ 0,65



3.2.7 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: *“Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.”.

L'Art. 142 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i, invece, prevede che, ai commi 12 bis, ter e quater:

“I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater...omissis”.

Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di



circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei conti.”

Per l'annualità 2022 tali proventi saranno destinati secondo le modalità illustrate nelle seguenti tabelle:

ENTRATE	Bilancio 2022
PROVENTI PER VIOLAZIONI PREVISTE DAL CODICE DELLA STRADA (ART 208)	15.000,00
TOTALE ENTRATE	15.000,00
Limite minimo da vincolare ai sensi art.208, comma 4 (50%)	7.500,00

Destinazione Proventi Art. 208 D.lgs 30/04/1992 n. 285 modificato dalla Legge 120/2010 e s.m.i.	MISSIONE	Spese	Bilancio 2022
Comma 4 - lettera a): interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione segnaletica delle strade di proprietà dell'ente	Missione 10	fornitura segnaletica stradale	1.875,00
Comma 4 - lettera b): potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale	Missione 03	convenzione per redazione verbali sanzioni cds	1.875,00
Comma 4 - lettera c): miglioramento della sicurezza stradale	Missione 10	manutenzione strade comunali	3.750,00
Totale art. 208 vincolato			7.500,00



4 CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta e descrive le finalità strategiche che quest'Amministrazione intende perseguire fino alla fine del proprio mandato.

Riteniamo opportuno osservare che il permanere della situazione pandemica legata al Covid-19, impatta fortemente sulla definizione degli obiettivi ed il loro perseguimento. Quest'Amministrazione ritiene prioritario, prima di tutto garantire il miglior livello di vita possibile per la collettività e per raggiungere tale finalità è stato necessario, nel corso del 2021 ridefinire le priorità e le necessità in base all'evolversi della situazione pandemica ed all'andamento della situazione economica generale e specifica della nostra comunità. L'annualità 2022 sarà probabilmente ancora soggetta, anche se in misura inferiore, dai disagi causati dalla pandemia e tenendo conto di ciò quest'Amministrazione ha sviluppato le sue finalità strategiche e modalità di raggiungimento.

